

quale per altro è minerale infrequente e scarso. E' stato possibile quindi attraverso all'estrazione, con vari artifici, dei granati dalle sabbie, già naturalmente arricchite, procedere a uno studio sistematico dei granati del macigno. Oltre al granato di tipo almandino, senz'altro predominante, è stato isolato e separato il piropo che si è rivelato all'esame spettrografico abbondantemente cromifero. Viene così a completarsi il quadro litologico delle imponenti formazioni che nell'oligocene-miocene presiedevano, su vasta area emersa, alla formazione delle sabbie diagenizzanti in macigno. Oltre agli gneis e alle rocce granitoidi che hanno fornito al macigno il quarzo, l'albite, il microclino, le miche e gli altri minerali acidi che lo costituiscono, col ritrovamento del piropo, unico superstite di altri minerali basici più facilmente alterabili, si è accertato come presenti anche le intercalazioni basiche e particolarmente quelle peridotitiche serpentinosi.

**BONATTI S. e GRANDI L.: La sedimentazione aragonitica, con baritina e fluorina, della Farnesina presso Roma.**

La roccia, che è già stata oggetto di studio da parte di E. Clerici, il quale ne determinava la natura calcarea con baritina e fluorina, costituisce un particolarissimo prodotto di sedimentazione di un episodio lacustre del quaternario di Roma che si è svolto precedentemente alla deposizione dei tufi e pomici neri. In un bacino con digitazioni o in più bacini interessanti la zona che ha come limite a sud l'affioramento della Farnesina presso il Ponte Milvio e a nord quello della Valle del Vescovo presso Grotta Rossa nuova, sgorgavano direttamente sorgenti termali mineralizzate, provocando la deposizione puramente chimica insieme alla baritina e alla fluorina, di aragonite microcristallina attualmente quasi del tutto trasformata in calcite pseudomorfa.